

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Officio del Giornale	L. 10	L. 5.00	L. 4.00
a domicilio	" 20	" 10.00	" 6.—
Italia franco di posta	" 22	" 11.00	" 6.—

Il pagamento anticipato si consegnano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Immagini di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 50 la linea o spazio di linea in carattere tesino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA GIOVINE FRANCIA

(Cont. V. num. 245)

Se la vera Francia non fosse ora in questa straordinaria condizione di sventura, se Napoleone potesse pensare a se stesso e non alla Francia colla quale cadde, egli potrebbe dire al popolo onesto de' francesi: «Io ho perduto tutto ma non l'onore.» E, rivolgendosi a coloro che approfittarono delle sventure della patria e del suo sovrano, potrebbe dire ad essi: «Voi avete tutto guadagnato ma dovete ancora provvedere al vostro onore. Avreste potuto agire in modo da far credere nella vostra buona fede.» Il rovesciare un governo (se anche fondato sopra il voto comperato d'una intera nazione) il rovesciare, per vanità o pregiudizio personale, un ordine di cose fabbricato con un attivo governo di venti anni, non può ritenersi in Francia quale delitto, ma quale progresso, quale necessità nazionale! Se un sovrano cadde prigioniero di guerra chi ha diritto, senza consultare la nazione, di porsi sul trono da esso occupato? La risposta è facile a darsi! Tale diritto spetta ai suoi nemici personali, perchè il loro odio, antico è più rispettabile dei plebisciti moderni. Napoleone ha verso i suoi nemici la grande colpa di non essere morto: ma coloro che non possono registrare anche l'incidente della sua morte, forse vicina, hanno la grande colpa di non essere vivi come avrebbero dovuto essere e mostrarsi. La Francia non avea tempo nè voglia di far una questione di diritto; ma voleva evitare l'ignominia di una guerra civile in faccia al vincitore: voleva che gli augusti nemici di Napoleone sapessero guadagnarsi la sua fiducia con un governo ispirato dalle sue sventure: voleva trovare in essi almeno la coscienza dei suoi grandi dolori, la coscienza del suo onore. Ma la Francia non trovò che ambizione, incertezza e una politica di basso delirio. La Francia non vide a piangere sinceramente nessuno: nè essa avrebbe potuto vedere le lagrime di colui al quale non restava che la mansione di frenar l'impeto del proprio cuore.

I monumenti dell'impero caddero durante una sciagurata guerra civile tra i nemici di Napoleone; caddero in faccia alla Germania vincitrice. I trofei della Francia che il nemico avrebbe rispettato vennero minati dal delirio e dal furore di pochi. Coloro non pensarono seriamente nè al presente nè all'avvenire della Francia, e sorrisero cinicamente alla rovina dei nostri monumenti. I campioni dell'ordine guerra civile obbedivano al loro odio e quelli che ora stanno sul banco dell'accusa non fecero fisicamente che quello che i loro giudici causarono o fecero moralmente!

L'incendio di Parigi... ma era an-

che questo un incidente? All'erta o signori! all'erta per l'amore della nazione. Pensate che la Francia la quale o dirigeva, o creava le grandi questioni politiche dell'Europa, ora non ha che una questione, la più semplice delle questioni, quella della propria esistenza e del proprio onore. Destatevi dal sonno dei vostri pregiudizii, o signori! Guardate alle ferite della vostra patria; studiate il modo non di mascherarle, ma di assorbirne il veleno mortale anche col rischio della vostra vita. Pensate che sotto l'arena inzuppata di sangue fraterno, serpono le correnti di un vulcano. Interrompete i vostri discorsi unanimi e chiassosi; pensate almeno al vostro pericolo; abbiate la coscienza di non essere partigiani. Chiamate in vostro aiuto la Francia: chiamatela a un plebiscito: voi potrete aver ancora o un voto di fiducia o l'amnistia!

Pensate all'interesse della vostra patria e non alle vostre opinioni politiche. I candidati non mancano... si presentarono tosto tutti col loro diritto possibile. Non li vedeste? Essi camminavano mestamente tra i ruderi anneriti de' palazzi imperiali, e sembrava cercassero, entro i carboni insanguinati, la gemma d'una corona franta dal delirio e dal vostro amor di patria. Ma se siete repubblicani sinceri, se credete nella vostra Nazione più che nel vostro sangue freddo, fate suonare la tromba repubblicana del plebiscito generale, riconoscete cioè il primo articolo d'ognuna delle nostre costituzioni, la sovranità del popolo!

Il popolo della Francia attende una parola vostra o d'altri che risuoni nel grande suo cuore immensamente adolorato. Esso si dederà quando voi lo riconoscerete per vostro sovrano: esso, il popolo, è più buono di voi: parla poco e sente molto. Ma vincete, colla volontà, i vostri delirii: unitevi per interrogare la Nazione. Voi predestinati a governarla temereste forse il suo giudizio? Ma se temete il plebiscito perchè non sapete organizzarlo a vostro favore? Ciò era tanto facile in passato! Se Napoleone potesse ritornare vi saprebbe istruire praticamente: ma Napoleone è un emigrato che voi non amnistierete giammai, neppure se il volesse la Francia.

Amnistiarlo? Perchè? Perchè i venti anni anteriori alla guerra sono per voi la storia della schiavitù, del servilismo di quella Nazione che voi ora siete chiamati a rilevare moralmente ed economicamente. Coraggio adunque! Se non confidate più in voi, perchè non vi affidate alla giovine Francia? In essa troverete tutto; abnegazione, coraggio e buona fede. Noi tutti dobbiamo chiedere perdono alla nostra Nazione, e l'otterremo tutti: ma l'otterrà veramente colui che non ha mai dubitato nella volontà della Nazione, colui che avrà primo il coraggio di

chiedere alla Francia.... Ma cosa si potrebbe chiedere alla Francia? cosa potrebbe essa dare? Ah la nostra povera Francia nulla può dare perchè ha molto dato.... la nostra Francia non chiede che di essere salvata! Chi la salverà? Quando la coscienza della Francia sarà desta, quando essa non avrà delirii, ma pensieri e ricordi, la Francia potrà salvarsi da se stessa, troverà un governo di espiazione e non di reazione. Ma come si dovrà incominciare? Dimenticando tutto.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 3 settembre.

Le risorse del Vaticano vanno rapidamente diminuendo. I pesi sono immensi, perocchè oltre a tutte le spese per istituzioni religiose, assegni di cardinali e monsignori e addetti alla Corte Pontificia, vi sono tutte quelle dei ministeri che Antonelli e compagni si ostinano a voler mantenere con un personale abbastanza numeroso, e gli stipendi di disponibilità degli impiegati non aderenti, ossia di coloro che abbandonarono l'ufficio all'entrata delle truppe italiane e negarono di prestar giuramento a Vittorio Emanuele. Aggiungete a tutto ciò le spese di spionaggio, di manovre all'estero, di soldatesca fuori d'attività che si vuol tener pronta per non so quali sognate imprese future, e comprenderete come non bastino dieci milioni all'anno.

La cassa si è quindi trovata allo stremo, e si è dovuto pensare a qualche risorsa straordinaria. Sono tre mesi che si va almanaccando per trovar il segreto di far danari. Si pensò ad un appello alla Cristianità; ma l'appello permanente che già si fa da anni sotto il nome di obolo di S. Pietro ha così poco effetto da qualche tempo a questa parte che se ne dovette smettere il pensiero. Venne in luce un progetto di prestito, e naturalmente, vedendo che l'alta nobiltà di Roma continua a fare omaggio, in parole e visite, al Papa si pensò ad aprire un prestito volontario. Fu ufficiale, perchè si mettesse a capo d'una sottoscrizione, il Principe Torlonia, il quale se la cavò offrendo quattro milioni in dono per sua quota. Ma non accettò di farsi capo d'una sottoscrizione e non ebbe imitatori!

Ora si vorrebbe fare un prestito con case bancarie; ma non essendovi più la garanzia della sovranità temporale nessun banchiere estero, cominciando dai francesi, vi si è prestato. Rothschild dichiarò che era pronto se si fosse avuta la garanzia del governo italiano. Era uno scherno per i sostenitori della teoria del non possumus.

Intanto lo scoraggiamento cresce in Vaticano per la notizia giunta da fonti autorevoli che l'Italia ha avuto parte negli accordi presi per la conservazione

della pace tra i due imperatori tedeschi a Gastein.

Il Diavolo Rosso ha cessato, o come suoi darsi sospeso, le sue pubblicazioni; esso promette, colla rabbiosa albagia dei moribondi, di riprendere le sue pubblicazioni quando dominerà il Diavolo Rosso. Aspetti un pezzetto ancora, e intanto si rassegni a morire. Invece serge un giornale nuovo il Figaro, anch'esso, a quanto pare, di programma radicale.

GLI ASILI INFANTILI IN ITALIA

La direzione generale di statistica ha pubblicato un lavoro importantissimo sugli asili infantili esistenti in Italia nel 1869, e noi riproduciamo quei dati statistici, che ci sembra ottima cosa sieno conosciuti.

Dal 1830 al 1850, vennero fondati in Italia 140 asili. Dal 1850 al 1866 le nuove fondazioni furono 121 ed infine nel 1869 erano aperti in Italia 853 asili infantili, dei quali 51 per i maschi, 39 per le femmine e 763 per ambi i sessi. La vigilanza e l'istruzione è affidata a 2424 insegnanti divisi in 1522 maestre e 902 assistenti. Gli alunni raccolti negli asili nel 1869 furono 102,818, mentre nel 1862 ammontavano solamente a 46,531. I maschi sono in numero superiore delle femmine, giacchè nell'anno 1869 si ebbero 52,797 alunni e 50,021 alunne.

Quanti fossero gli asili, quanti gli insegnanti e gli alunni in ciascuno dei compartimenti del Regno, si rileva dalle seguenti cifre.

Compartimenti	Asili	Insegnanti	Alunni
Piemonte	238	657	32,888
Liguria	43	174	6,397
Lombardia	214	479	25,087
Veneto	31	97	3,842
Emilia	53	183	5,920
Umbria	20	78	1,379
Marche	48	114	3,585
Toscana	52	153	6,844
Abruzzi e Molise	12	31	1,072
Campania	68	221	7,326
Puglie	33	91	3,317
Basilicata	4	9	195
Calabria	10	38	1,139
Sicilia	22	73	2,896
Sardegna	5	26	936
Regno	853	2,424	102,818

I proventi degli asili per l'anno 1869 costituiti da rendite sussidi ec. furono di L. 2,433,619, di fronte ad una spesa complessiva di lire 2,288,187.

Le entrate e le spese degli asili del 1869 si dividevano nel modo seguente,

Compartimenti	Entrate	Spese
Piemonte	L. 639,730	L. 603,444
Liguria	» 150,912	» 146,514
Lombardia	» 340,561	» 310,424
Veneto	» 108,044	» 98,326
Emilia	» 204,654	» 102,108
Umbria	» 54,753	» 52,382
Marche	» 116,701	» 123,584
Toscana	» 140,681	» 125,771
Abruzzi e Molise	» 34,632	» 35,101
Campania	» 305,094	» 294,809
Puglie	» 142,744	» 124,337
Basilicata	» 9,570	» 11,150
Calabria	» 43,777	» 43,998
Sicilia	» 114,980	» 112,114
Sardegna	» 26,786	» 24,828
Regno	L. 2,433,619	L. 2,288,187

In media ogni asilo costò annue lire 2,685. Dal 1862 al 1869 questa spesa crebbe per ogni asilo di lire 23. Ogni alunno costava nel 1862 lire 21 e nel 1869 lire 22. Finalmente, il costo medio di ogni asilo variò da un massimo di lire 5,096 in Sicilia ad un minimo di lire 1,449 in Lombardia.

(Gazzetta Toscana)

Da una corrispondenza da Versailles prendiamo:

Si parla sempre del sig. Drouyn de Lhuys per un posto diplomatico importante. L'antico ministro degli affari esteri è un di quei pochi uomini, in Francia, che non si siano fatte illusioni sulle conseguenze dell'improvviso ingrandimento della Prussia nel 1866, e che ebbero il coraggio di voler illuminare l'imperatore su la vera situazione della Germania. La sua corrispondenza privata con Napoleone III, trovata alle Tuilleries dopo il 4 settembre, non lascia alcun dubbio su questa onorevole sincerità.

Tutti questi motivi designano naturalmente il sig. Drouyn de Lhuys alla scelta del Governo. Alcuni giornali lo dicevano chiamato all'ambasciata di Vienna; altri a quella di Berlino, senza pensare che la Germania del Nord non avendo a Parigi che un semplice incaricato d'affari non poteva, secondo gli usi diplomatici, esser questione di nominare un ambasciatore a Berlino. Oggi si asseriva che il sig. Drouyn de Lhuys rimpiazzerebbe a Londra il signor De Broglie, di cui il sig. Thiers sembra per vari motivi esser scontento.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Ci viene assicurato, dice il *Fanfulla*, che, prima di acconsentire ad accettare il portafoglio della marina, il senatore Riboty abbia avuto molte conferenze con l'on. ministro Sella, e si sia accordato con lui intorno al bilancio della marina. Se le nostre informazioni sono esatte il senatore Riboty avrebbe ottenuto che le spese da iscriversi nel bilancio della marina per provvedere alla difesa nazionale, siano maggiori di ciò, che il ministro delle finanze aveva prima stimato.

Leggiamo nella *Nuova Roma*: Possiamo assicurare che il barone D'Arnim dopo compiuti i negoziati importantiissimi che lo tengono di presente occupato in Francia ritornerà in Roma, ove si ripromette passare gran parte dell'inverno.

3. — Non crediamo che oggi, come s'è annunziato da qualche giornale, il ministro dei lavori pubblici vada ad assumere le funzioni di Prefetto.

Prima d'essere regolarmente fatta la consegna dell'ufficio al successore, che non è ancora arrivato a Roma.

(La Concordia)

Anche non è giunta risposta se o no all'inaugurazione del tunnel del Canale assisterà qualche ministro francese.

FIRENZE, 4. — Oggi fu aperto nella nostra città il Congresso degli studenti italiani, e durerà parecchi giorni.

(Journal de Florence)

MILANO, 4. — Il concorso dei visitatori all'Espozizione si fa sempre più numeroso: giunsero molti forestieri.

NAPOLI, 2. — Si legge nel *Giornale di Napoli*.

L'uragano avvenuto negli scorsi giorni ha fatto grandi danni, specialmente verso Nocera. Le acque, scendendo dalle vicine colline, trasportavano arena, tronchi di alberi e grosse pietre; e apertasi una strada a traverso le terre coltivate, vi hanno rovinato tutte le piantagioni. In un punto le acque penetrarono in una casa per due finestre alte dal suolo circa 13 palmi, scesero nelle raccolte accumulate in alcuni magazzini e poi uscirono dal pertone della casa dopo avere allagato e insabbiato tutte le piante.

Si parla di cinque a sei persone che, in diversi punti, furono travolte dalle acque e morirono miseramente.

VERONA, 3. — Oggi furono denunciati 10 nuovi casi di vaiuolo; dei precedenti guariti 2, morti 5: restano ancora ammalati 174.

— Ieri, dopo le sei, avvilluppavasi un incendio fuori di Porta Vescovo: fu distrutta una grande tettoia, e rimasero consumati molti foraggi.

Si calcola il danno a 10 mila lire.

VENEZIA, 4. — I giornali registrano il suicidio mediante colpo di fuoco di una guardia di finanza in servizio alla Salute, credesi per dispiaceri di famiglia; e l'affogamento volontario nel Canal Grande di una povera donna per dissesti economici.

— Oggi è atteso a Venezia S. M. il Re di Grecia. Il generale Negri ha avuto l'incarico di salutarlo a nome del nostro Re. Sappiamo che il R. Prefetto e il sig. contrammiraglio andranno ad incontrarlo alla stazione.

(Gazzetta di Venezia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — I clericali di Francia continuano ad agitarsi. Nove petizioni coperte da migliaia di firme sono inviate all'Assemblea in favore del Papa.

— Leggesi nel *Salut Public*:
Si riuscì finalmente a dominare il fuoco che divorava le foreste presso Tolone dette de La Seyne e di Sixfours. Tutta la parte sud della montagna della Gard, da Brusq sino al capo Steis, è completamente distrutta: bisogna risolverci ad abbandonare al fuoco le pendici che prospettano il mare, per salvar le colline boschive in faccia alla terraferma.

— Continuano i movimenti delle truppe nel mezzogiorno della Francia.

— Trovasi a Parigi il gen. Fleury, che fu ambasciatore a Pietroburgo sotto l'impero.

— Il *Journal des Débats* dice: Il risultato della seduta di ieri fu decisivo. La maggioranza ha dimostrato che la sua esistenza, oltre essere vigorosa e conciliativa, è anche decisamente conservativa e liberale; essa ha preferito il merito di essere prima francese e solamente dopo repubblicana o monarchica.

Il medesimo giornale loda il contegno di Thiers e del Governo durante l'intera discussione. Il *Siecle* conclude dal voto d'ieri, che l'Assemblea nazionale ha proclamato ufficialmente l'esistenza della Repubblica. Si assicura che Target presenterà tosto il progetto di aggiornare i lavori dell'Assemblea nazionale per un tempo determinato.

— 2. — Il consiglio di guerra di Marsiglia condannava alla pena di morte Briisy, per usurpazione dei poteri militari.

INGHILTERRA, 1. — Fu pubblicato il rapporto annuo indirizzato al Parlamento inglese, sulla situazione della flotta britannica.

Da esso risulta che nel 1870 si costruirono nel Regno Unito 724 navi, che raggiungono in complesso 362, 927 tonnellate. Le navi costruite si dividono in 348 a vela, e 376 a vapore.

RUSSIA, 31. — La polizia russa scopre a Mosca una stampa clandestina che propaga nei diversi governi dell'impero le teorie dell'Internazionale.

Il governo russo ha denunciato i trattati che aveva coll'Austria pel trasporto del sole.

SPAGNA, 26 agosto. — I giornali continuano a segnalare una grande agitazione dei carlisti nella parte di Orense e Pontevedra.

AUSTRIA UNGHERIA, 1. — La stampa più autorevole riconferma che uno degli scopi principali dei colloqui d'Ischl e di Gastein fu di avvisare ai mezzi per combattere d'accordo contro la propaganda dell'Internazionale.

— 2. — Si ha da Salisburgo:

Sua Maestà l'Imperatore arriverà qui martedì ed attenderà l'Imperatore tedesco, il cui arrivo da Gastein succederà mercoledì. Questa volta l'Imperatore tedesco sibirà nel castello imperiale. Per martedì è altresì avvisato l'arrivo del conte Beust e del conte Andrassy, mentre il principe Bismarck arriverà qui da Gastein assieme all'Imperatore tedesco.

ATTI UFFICIALI

23 detto

R. Decreto che autorizza il comune di Sassari ad esigere il dazio consumo sopra alcuni generi indicati nelle tabelle annesse al detto decreto.

R. Decreto relativo alle indennità da accordarsi agli impiegati in Roma.

R. Decreto che dichiara istituto pubblico dipendente dal ministero dell'Istruzione pubblica il collegio di Maria in Nicosia (provincia di Catania).

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Seduta del 4 settembre 1871

Presidenza dell'ass. Moisè DA ZARA. La seduta è aperta alle ore 3 pom. Sono presenti n. 31 consiglieri. Scusarono la loro assenza i Consiglieri: Cittadella conte Giovanni, Sette Alessandro, Bucchia prof. Gustavo, Trieste Giacomo.

È aperta la discussione sulle proposte della Commissione consigliere sul nuovo Cimitero.

Siamo certi di non corrispondere al desiderio dei vari oratori esponendo così succintamente pochissime delle cose dette da essi, ma fu tanto ampia e lunga la discussione che non basterebbero due numeri del nostro giornale a riportarle; speriamo ad ogni modo che ci giustificheranno e la mancanza del tempo e la circostanza dell'occuparci a parte sull'ardua questione dibattuta.

I consiglieri Bellavitis e Moschini appoggiano le proposte dell'onor. Commissione perchè risolvono un quesito che da più di 40 anni è allo studio, e lo risolvono in linea igienica, artistica ed economica. Ringraziano quindi la Commissione per le tante cure usate e gli studi conscienciosi compiuti.

Il Preside a nome della Giunta rende grazie esultando alla Commissione.

Frizzarin si associa ai ringraziamenti, ma è dispiacente non poter dividere la fiducia degli altri nelle proposte della Commissione, che dichiara non poter accettare puramente e semplicemente. Egli non trova risolti dalla Commissione moltissimi dubbi, e gli pare che abbia proceduto con troppa fretta nello accettare come definitivo il progetto presentato, senza usare di quei mezzi che valgono a mettere a prova le capacità più distinte per avere un'opera possibilmente perfetta, ed a conoscere sulla medesima il giudizio del pubblico.

I suoi dubbi si riferiscono alla località scelta nei riguardi dell'aria e delle acque, perchè gli sembra che la Commissione, la quale fece eseguire scandagli e terrebrazioni per stabilire non redimibile il terreno dell'attuale cimitero, non abbia fatto eseguire gli scandagli e le terrebrazioni per accertare la convenienza dell'area di quello proposto, e perchè i venti di scirocco che dominano in questi

ultimi due mesi dell'anno sono un grave pericolo per la pubblica igiene.

Varie e profonde considerazioni vengono in aiuto a questi suoi dubbi, ma quello che ci piace riportare è quanto ha rapporto al sentimento. «In massima sono contrario al trasporto del Cimitero, egli dice, per tante ragioni che non so esprimere, perchè ci sono ragioni intime che si sentono e non si possono esprimere, come ci sono verità che non si possono dimostrare. Io non ho il coraggio di separare la mia memoria, il mio nome, i miei affetti dalla memoria, dal nome, dagli affetti dei nostri maggiori. Là, o signori, v'è un cumulo di memorie; è solo ai morti che giacciono in quel luogo che dobbiamo la nostra riconoscenza, nulla ci legga verso i venturi.»

Combate inoltre le proposte della Commissione anche dal lato economico, e presenta l'ordine del giorno seguente:

«Il Consiglio nel mentre ringrazia l'onorevole Commissione dell'intelligenza ed amore che pose a sciogliere il problema del Cimitero civico, stabilisce:

1. Salva definitiva approvazione, è accettata in massima il progetto di Cimitero civico dell'architetto Scala, ed il progettista sarà invitato dalla Giunta a sviluppare il progetto e la perizia di dettaglio dello stesso.

2. Nel preventivo dell'anno 1872, sarà inserita la somma di lire 60,000 nella costruzione del Cimitero, che verrà erogata a termini di successiva deliberazioni, riguardanti anche la sua futura ubicazione.

3. A cura della Giunta, il progetto dell'ingegnere Scala, ed i più importanti documenti che hanno tratto a questo argomento saranno pubblicati.»

Marsolo dichiara che non può interpretare la questione sospensiva che come il rigetto delle proposte. Le sospensive egli dice, condussero dal 1806 al 1871 e condurrebbero, Dio sa a quanto, se si continuasse ad accettarle.

Egli giustifica quindi l'operato della Commissione, addimostrando come arrivò a concretarsi sul progetto dell'onorevole Scala, come per ragioni di igiene idrauliche e telluriche convenne nell'idea del trasporto del Cimitero, come l'area proposta sia la più opportuna, e risolve infine la maggior parte dei dubbi sollevati dall'onor. Frizzarin.

Il cons. Maggiorini sostiene l'opportunità del sito proposto nei riguardi dell'idraulica e lo addimostra.

Maluta Carlo per togliere ogni dubbio che la sospensiva possa essere interpretata come un rigetto della proposta, e d'altra parte trovando giustificati molti dubbi sollevati dal Frizzarin, vorrebbe che il Consiglio accettasse un ordine del giorno che gli imponesse un termine per tornare sull'argomento.

Egli ritiene poi che la sospensiva così formulata sia anche necessaria poichè finora si ha un abbozzo di progetto, ed è certo che i lavori non potranno incominciarsi se non allora che il progetto stesso sarà sviluppato.

In ordine a queste idee presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio rinvia l'ulteriore discussione intorno alle proposte della Commissione alla prossima sessione autunnale;

invita la Giunta a pubblicare gli studi della Commissione ed il progetto dell'ingegnere Scala;

da incarico alla Commissione di richiedere all'ingegnere Scala lo sviluppo del suo progetto;

inscrive nel preventivo del 1872 italiane lire 60,000 nei riguardi del Cimitero e passa all'ordine del giorno.

Coletti Ferdinando dice che per le sue convinzioni non potrebbe accettare alcuna proposta. Egli dice che se al momento della nomina della Commissione fosse stato consigliere avrebbe presentato la proposta perchè si prendesse in considerazione anche il metodo dell'incenerimento, metodo che non è più un utopia, ma che ormai ha vinto e non ha altri ostacoli che quelli derivanti dai pregiudizii.

Soggiunge che se vetasse contro alla Commissione parrebbe la combattesse in

tutte le sue argomentazioni, mentre molti lo crede appoggiate a buone ragioni, se votasse poi favorevolmente andrebbe contro le proprie convinzioni. Se però, egli conchiude, qualcuno dei sostenitori della proposta sospensiva accettasse l'inciso seguente

«purchè nei nuovi studi si voglia prendere in considerazione anche il metodo dell'incenerimento» egli è disposto di votarla.

Frizzarin e Maluta Carlo aderiscono di accettare questo inciso.

L'ordine del giorno Maluta è respinto da voti contrari 20 e 10 favorevoli.

Per l'ordine del giorno Frizzarin si domanda l'appello nominale.

Dall'appello nominale risulta respinto l'ordine del giorno Frizzarin da voti contrari 21, favorevoli 9.

Prima di votare le proposte della Commissione, Frizzarin è d'avviso che per ragioni d'ordine il Consiglio debba revocare la deliberazione 30 ag. 1865.

Il Preside, quantunque dubiti sull'attendibilità del dubbio promosso dall'on. Frizzarin, e perchè allora vigeva un'altra legislazione, e perchè quella deliberazione fu già revocata dal Consiglio nel 1869 con la nomina della Commissione, pure a togliere ogni ombra di irregolarità propone di promettere alle proposte della Commissione le parole «Revocando la deliberazione consigliere 30 agosto 1865 ecc.»

Marsolo accetta questa aggiunta, e le proposte della Commissione vengono accettate a maggioranza.

Proposta dei mezzi di incoraggiamento ai maestri e maestre, ed erogazione dell'apposito fondo assegnato in bilancio.

Il Consiglio delibera:

1. La somma di L. 1850 assegnata nel bilancio Comunale per incoraggiamento ai maestri, sarà divisa fra tutti i maestri ed incaricati (esclusi gli assistenti) i quali avranno bene adempito ai loro doveri, e conformità al Regolamento, delle scuole.

2. Nella suddetta divisione sarà tenuto calcolo delle particolari fatiche e dei maggiori sacrifici dei maestri del suburbio ed in pari tempo del merito di ciascun maestro, distinguendoli per tal grado in due categorie, di cui la prima ne comprende un 3° e la seconda gli altri 2/3.

3. Perciò il riparto fra tutti i maestri non esclusi sarà preceduto dall'attribuzione a ciascuno di essi di un coefficiente che risponda ai criteri suesposti e precisi nella ragione seguente

Maestri del suburbio
I^a Categoria 7
II^a » 5
Maestri della città
I^a Categoria 6
II^a » 4

4. Le gratificazioni saranno accompagnate da una lettera della Giunta, la quale dirigerà pure una lettera di encomio a quei maestri, che avessero meritato incoraggiamento se per forza maggiore non fossero stati impediti dall'adempimento dei loro obblighi.

La seduta è levata alle ore 12.

Nuovo Cimitero. — Dopo 55 anni di dubbiezza, fu finalmente risolta la questione del nostro Cimitero. — Il Consiglio comunale deliberò nella sua seduta di ieri sera che d'ora in avanti i morti saranno seppelliti fuori di Pontecorvo, e che a ciò si debba colà innalzare la nostra necropoli. — Vent'uno consiglieri compresa la Commissione e la Giunta tagliavano questo nodo gordiano insoluto nel 1816, nel 1826, nel 1830, nel 1839, nel 1854, nel 1865 ed in tutti i Consigli che si succedettero dal 1866 in poi, mentre chi voglia consultare gli atti del Comune degli anni scorsi non troverà certamente che sia mai stata omessa, almeno in occasione del preventivo, una qualche sentimentale arringa, su quest'interessantissimo argomento. Tale periodica noia non l'avremo più, poichè avremo finalmente il Cimitero!! — Dopo il voto di ieri sera ritornare sull'argomento sarebbe opera sprecata; non possiamo però dispensarci dal fare qualche osservazione sopra

una delle proposte che ebbero il suffragio del Consiglio, ritenendo che la Giunta possa ritornare su essa senza offendere in nessun modo la volontà della maggioranza del Consiglio. E qui per incidenza, esprimiamo brevemente la nostra opinione sul voto consigliere. Rimandare una centesima volta lo scioglimento della questione avrebbe davvero confinato col ridicolo, ma stabilire in massima l'accettazione del progetto, stanziare una somma in bilancio, riservandosi un nuovo voto sulla gravissima questione dell'ubicazione e su qualche altro punto di importanza secondaria, ed imporre a se stessi l'obbligo di ritornare sull'argomento tra un mese, ci pare che il Consiglio senza venir meno al proprio decoro ed alla propria autorità, avrebbe potuto deliberare. Noi che abbiamo assistito con profonda attenzione a tutto il lunghissimo dibattimento, non abbiamo saputo figurarci alla mente la vera causa per cui gettate le basi in modo irrevocabile per apparecchiare a noi ed agli eredi nostri l'ultima dimora, non abbiasi accettato dalla Commissione di ritornare sull'argomento tra brevissimi giorni. Tra le tante ragioni, ve n'era per noi una di qualche importanza, che cioè tra i cinque anni, durante i quali dovremo trovare le somme preventivate, il Consiglio sarà interamente rinnovato, e potrebbe avvenire il caso che l'ultimo pagamento si dovesse inserire in un preventivo da votarsi da 40 consiglieri, nessuno dei quali avesse dato il suo voto a quella spesa. Il fatto sarebbe abbastanza strano, ma potrebbe pur avvenire. E sebbene ciò non possa alterare minimamente la deliberazione del Consiglio, pure avremmo potuto trovare conveniente che questo fatto non avesse la possibilità di verificarsi, e tale scopo si sarebbe raggiunto ove si fosse accettata la proposta, di ritornare alla discussione nella prossima sessione autunnale, mentre i consiglieri che entreranno in carica coll'ottobre compieranno il loro ufficio precisamente allora che dovrà essere compiuto il Cimitero, e così avremo avuto almeno dieci consiglieri i quali avrebbero accompagnato dal principio alla fine il tanto desiderato ricovero dei morti.

Ma desiderosi noi pure quanto ogni altro cittadino che una decisione venisse presa su tale argomento, non muoveremo lagnie, tanto più che n'è noto come la commissione si componga di cittadini tanto onorevoli e sotto ogni riguardo onorandi così, che non rifiutiamo di credere come ciascuno di essi sarebbe disposto a provocare nuovi studi, specialmente sull'ubicazione del cimitero, se nuovi esami e nuovi giudizi potessero emettersi su qualunque parte del progetto. — E lasciando a chi voglia la cura di porre in maggiore evidenza e di stabilire un confronto tra i tanti pareri delle commissioni tecniche passate e quella a tale, noi, come l'abbiamo già detto, vogliamo fare un'osservazione su una delle proposte quella cioè della somma votata per la costruzione del Cimitero. Francamente diciamo che tra quella proposta e tutta quella parte sentimentale della relazione troviamo un po' di dissonanza;

Noi troviamo ormai la necessità che dalla relazione, dai verbali delle discussioni consigliari, anche incidentali, vengano radiate tutte quelle invocazioni per la pietà de' defunti, per la religiosa venerazione ai nostri cari estinti, per il culto alla loro memoria, e per il sacro obbligo di conservare i loro avanzi sin che l'azione del tempo li abbia purtroppo ritornati alla polvere. — Per i nostri morti nulla facciamo col progetto votato. — L'attuale cimitero disdicevole a noi, ai nepoti, deve bastare agli avi ed a quei tanti cari parenti ed amici che ivi sono sepolti;

Non v'ha dubbio, tale è il risultato del voto di ieri sera; Noi vogliamo credere che il consiglio non si sia accorto di tale gravissimo fatto, noi vogliamo sperare che soltanto il calore di una lunga discussione sia stata la causa per cui si scordarono tante pietose commemorazioni da esso fatte in ogni occasione di spesa; diversamente, le conclusioni a cui dovremmo venire, non farebbero l'elogio della veracità dei sentimenti di molti tra i consiglieri, i quali votarono di abbandonare in un

In luogo non opportuno a dapporre i nostri cadaveri, le salme dei nostri estinti — Ecco il riflesso che noi volemmo fare non a biasimo di chicchessia, ma per la constatazione di un fatto troppo scorrevolmente notato da un solo consigliere.

Sul chiudersi della discussione ha fatto capolino un'idea se non nuova, almeno dimenticata; l'incenerimento, cioè, dei cadaveri. Noi non possiamo che applaudire a quel consigliere che ne ha presa l'iniziativa, e speriamo che essa farà cammino anche tra noi, precisamente perchè essa può stare anche col sistema di seppellimento. La ragione che nessuna altra città ha iniziato il metodo di abbracciamento è veramente meschina, e se Padova nostra prendesse l'iniziativa, crediamo, potrebbe andarne orgogliosa. Noi invochiamo tanto di frequente le memorie dei nostri progenitori e delle loro virtù, per spronare i nostri figliuoli e la nostra generazione ad atti di virtù cittadine; e perchè non ricorderemo come essi che tributavano un'adorazione, un vero culto agli estinti, ne abbracciavano i cadaveri onde poterne anche in tal modo conservare eterna la memoria?

Abbandonati nella votazione di ieri sera gli ordini del giorno che contenevano quell'inciso, noi ci lusinghiamo che non si abbandonerà l'idea, e che si ritornerà a quella proposta, tanto più che, come l'abbiamo già notato, un cinerario più o meno grande non può nuocere al progetto, ed esso potrebbe servire od a coloro che disponessero di se stessi nei loro atti testamentari, od a que' cittadini i quali si convincessero quanto meglio si onori la memoria di coloro che l'inesorabile fato rapisce ai nostri affetti, conservandone le ceneri, di quello che elevando grandissimi monumenti, costretti però ad abbandonare i cadaveri all'azione dissolutrice del tempo.

Consiglio provinciale. — Rimettiamo al prossimo numero la relazione della seduta di ieri del Consiglio provinciale.

Manovre militari. — In questi giorni si effettuarono nel nostro presidio quei temporanei cambiamenti, che abbiamo già annunziati, per l'occasione delle grandi manovre in Val d'Adige e del Chiasso.

Società Talia. — Vediamo con piacere che questa Società Filodrammatica va raccogliendo continue ed autorevoli adesioni al suo progetto di costituire una vera palestra drammatica educativa. Mentre speriamo che tutti gli amatori dell'arte vorranno accordare a questa Società il loro appoggio, pubblichiamo la lista dei sottoscrittori alla Società filodrammatica Talia:

Ferrari nob. Giuseppe	N. 1
Moschini Giacomo	> 1
Giglian Luigi	> 1
Sniderle Pietro	> 1
Girardini Girolamo	> 1
Zammatto Giuseppe	> 1
Bellondini Formentone	> 1
N. N.	> 1
Clemeneg avv. Leone	> 1
Luzatto dott. Giuseppe	> 1
Braggi Carlo Alberto	> 1
Salom Arnaldo	> 1
Marzolo cav. dott. Francesco	> 1
Lista precedente	> 69
	N. 82

Oggetti trovati. — Ieri a sera fu trovato alla stazione ferroviaria un portafoglio contenente una piccola somma di denaro, e parecchie carte; e venne depositato al nostro ufficio, dove chi l'ha perduto potrà recuperarlo previa le opportune indicazioni.

Ginnastica. — Taluni giovani che si sono raccolti per l'utile esercizio della ginnastica, prendendo il nome di Società Alcide, approfittarono di un gentile invito ricevuto da Livenza, per recarvisi a dare domenica sera scorsa un saggio del loro progresso.

Il trattamento, che per la sua varietà poteva dirsi mimo-acrobatico-ginnastico, ebbe luogo in un salone appartenente alla Casa di ricovero; e i numerosi spettatori dimostrarono con vivi applausi la propria soddisfazione.

Sentiamo che la stessa Società Alcide si propone di fare una gita per eguale scopo a Pieve nel p. v. novembre, il giorno di s. Martino.

Furti. — Carlo D. A. denunciò ieri essergli stato derubato in propria casa da suo cognato P. S. un orologio d'argento con catena di ferro, una sciarpa di seta, uno scaldetto di rame, ed altri oggetti, non che un salva danare contenente lire 60: il complessivo valore del furto sarebbe di lire 100, e pare che il ladro si sia reso latitante.

— Un ladro ignoto, introdottosi in una casa in Via Maggiore stava rubando della biancheria, ma sorpreso dalla padrona fuggì lasciando il bottino.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 5 settembre.

Fu arrestato un giovane, S. G. per oziosità, già ammonito.

Furono pure arrestati C. F. e B. A. per questua clandestina.

Ferrovie. — Crediamo di sapere che si stanno studiando i nuovi orari da attivare sulle strade ferrate così dell'Alta Italia, come Romane e Meridionali in seguito all'imminente inaugurazione del tunnel del Cenisio, e che col nuovo orario i voti manifestati per la celerità delle comunicazioni tra Roma e le provincie dell'Italia saranno appagati.

Frattanto è opportuno far rilevare che l'armamento della linea Firenze-Roma per Arezzo è stato già con molta cura e sollecitudine rafforzato e che a viemiglio consolidarlo si lavora con molta attività. (Corr. Italiano)

— Il *Monitore delle Strade Ferrate* assicura che la Commissione della Società ferroviaria dell'Alta Italia, recatasi a Parigi per trattare colla Società Parigi Mediterraneo sulle condizioni di un servizio cumulativo internazionale all'epoca dell'apertura del Moncenisio, è già di ritorno tra noi, dopo essersi posta d'accordo su tutti i dettagli di tale servizio.

— Il nuovo orario da attivarsi coll'apertura della Galleria è già in pronto, e non si attende per pubblicarlo che l'approvazione ministeriale.

Paolo di Kock. — Un dispaccio telegrafico al *Fanfulla* di Firenze annunzia la morte di Paolo de Kock. Questo celebre romanziere nacque nel 1794, a Passy, vicino a Parigi, da un banchiere olandese che lasciò la vita sul patibolo della rivoluzione. Dopo d'aver ricevuto, in casa di sua madre, un'educazione molto incompleta, all'età di quindici anni Kock entrò in una casa bancaria per imparare gli elementi dell'alto commercio. Ma la passione di scrivere era in lui tanto potente, che bentosto abbandonò ogni occupazione per darsi esclusivamente ai suoi guasti letterari. A 17 anni scrisse il primo romanzo: *Il figlio di mia moglie*, e non trovando un editore che volesse accettarlo, ci lo stampò a sue spese. Il pubblico accolse con indifferenza l'esordiente autore; questi diedesi allora a scrivere dapprima melodrammi, indi *vaudevilles* e libretti di opere buffe. Dopo qualche anno ritornò al romanzo. La sua fantasia, non meno che i vivaci colori della sua tavolozza, gli acquistarono tosto un nome, sebbene tutti i suoi scritti si tenessero in un ordine ben poco elevato di sentimenti, di fatti e di persone. I suoi volumi si vendevano a migliaia in Francia ed all'estero, ove furono altresì tradotti in molte lingue.

Il catalogo dei romanzi di Paolo di Kock ne contiene più di cinquanta, e sono abbastanza conosciuti per dispensarci dal nominarli. I suoi *vaudevilles* sono un centinaio.

Notizie militari. — Dal ministero della guerra fu pubblicata la seguente nota circa al testo degli ordini del giorno e dei discorsi ufficiali:

Già nel passato, con circolari che però non furono pubblicate nel *Giornale Militare*, questo ministero avvertiva come trovasse inopportuno che negli ordini del giorno e nei discorsi ufficiali ai propri dipendenti, le autorità militari, nenché i militari ad esprimere i loro sentimenti all'oggetto esclusivamente militare, vi agguisassero talvolta opinioni ed apprezzamenti personali d'argomento politico.

Nel confermare siffatta prescrizione, la quale, oltre al rispondere ai più ovvii principii della disciplina militare, è dettata dall'articolo 18 del regolamento di disciplina, intendo sia strettamente osservata da tutte le autorità militari.

Il ministro — RICCOTTI.

Traforo del Cenisio. — Leggiamo nel *Fanfulla*:

«Sappiamo che la Direzione del traforo del Moncenisio ha inviato alla Camera dei deputati un invito identico a quello indirizzato al Senato del Regno, e che i giorni hanno già pubblicato.»

Sembra stabilito che la galleria sarà aperta ai treni di passeggeri nel giorno 1° ottobre, p. v. e soltanto al 1° novembre successivo per le merci, delle quali ormai si annunzia tale agglomeramento per approfittare del passaggio, che dovranno impiegarsi non meno di trenta convogli al giorno.

L'imperatore Napoleone in Inghilterra. — Leggiamo nel *Times* del 30 che il giorno prima l'ex-imperatore, colla famiglia e numeroso seguito si recò nel bacino di Medway, affine di esaminarvi la nave gigantesca il *Great-estern*. L'ex-imperatore venne applaudito dalla folla all'arrivo ed alla partenza. Il *Times* dice che egli e l'imperatore sembravano in buono stato di salute.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 4 settembre 1871.

Nascite. — Un espulso morto.

Morti. — Gottardo Teresa fu Giovanni Batt. d'anni 61 di Padova cuotrice (maritata).

Giuliano Vincenzo fu Giuseppe d'anni 65 baronino di Padova (vedovo).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

6 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 58 s. 20,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 47,4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezze di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	762,4	761,3	762,4
Termometro centigr.	+23 5	+27 3	+21 2
Direzione del vento	s	es	es
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5

Temperatura massima = + 28°, 2

» minima = + 16°, 1

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano* che il governo diede ordine telegraficamente al signor Nigra di felicitare il signor Thiers per la conferma dei suoi poteri.

Troviamo nei giornali il seguente telegramma:

Scuari, 3. — I Montenegrini non hanno finora preso alcuna parte all'insurrezione. Gortschakoff consiglia la neutralità.

Continua l'arrivo delle cannoniere sui fiumi. La flotta è aspettata.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 4. — Il granduca Alessie è partito per l'America sulla fregata *Sveitan*. L'Imperatore partì per il Caucaso, l'Imperatrice per la Crimea.

PARIGI, 4. — Telegrammi dai dipartimenti fanno presagire che non avrà luogo oggi alcuna dimostrazione. Parigi è perfettamente tranquilla.

LONDRA, 4. — Ieri vi fu grande meeting al Phoenix Park a Dublino; Smith n'era presidente. La polizia era invisibile, ma la folla ritornando dalla città attaccò una pattuglia di polizia; ne seguì un furioso combattimento. Cinquanta agenti di polizia sono feriti; furono fatti molti prigionieri. Sabato

8000 ingegneri tennero un meeting a Newcastle, e decisero d'insistere sulle 54 ore di lavoro. Gli impiegati di parecchie miniere di Northumberland minacciano uno sciopero.

La Regina è indisposta.

NEW-YORK, 4. — Boutvel ordinò per settembre la vendita di 4 milioni di dollari in oro, e la compera di 8 milioni di buoni.

La parte commerciale della città di Puertaplata fu distrutta il 21 agosto da un incendio: la perdita fu di 800 mila dollari.

Avvennero a Santafe disordini durante le elezioni; vi fu una ventina di morti.

VENEZIA, 4. — Il Re di Grecia è arrivato alle 5 pomeridiane, e ripartirà stanotte.

PARIGI, 4. — A Parigi tranquillità completa: iersera avvenne un accidente sulla ferrovia di Seclin fra Douai e Lilla: 75 feriti e 4 morti.

VERSAILLES, 4. — Assemblea. — Il ministro della guerra rispondendo ad una domanda circa la promessa di una inchiesta sulla condotta militare di Bazaine dice che stansi nominando attualmente i consigli d'inchiesta che convocheransi il 15, e giudicheranno tutte le capitolazioni incominciando da Sedan.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 4

Rendita francese 3 0/10 57 35

» italiana 5 0/10 61 35

Valori diversi

Ferrovie lomb. ven. 400 — 400 —

Obbligazioni » 231 50 231 75

Ferrovie romane 94 — 95 50

Obbligaz. » 160 — 159 50

Obbl. Ferr. V. E. 1863 174 25 174 50

Obbl. Ferr. Meridionali 185 — 184 —

Cambio sull'Italia 4 — 4 3/4

Credito mob. francese 207 — 223 —

Obbl. Regia Tabacchi 470 — 470 —

Azioni 690 — 692 —

Berlino, 4.

Anstriahe 210 3/4 210 1/2

Lombarde 101 3/4 103 1/4

Mobiliare 163 1/8 162 1/2

Rendita italiana 59 3/8 59 1/4

Tabacchi 89 — 90 —

Londra, 4.

Consolidato inglese 93 5/8 93 1/2

Rendita italiana 60 1/8 60 3/8

Lombarde — —

Turco 46 1/2 46 5/8

Cambio su Berlino — —

Tabacchi — —

Spagnuolo 36 1/2 36 1/2

Vienna, 4.

Mobiliare 296 90 295 —

Lombarde 183 50 184 30

Anstriahe 382 — 380 —

Banca Nazionale 77e — 76e —

Napoleoni d'oro 9 61 —

Cambio su Parigi 74 30 95 85

Cambio su Londra 120 — 119 60

COMUNICATO

I signori Giuseppe Bellondini e Luigi Matteazzi annunciano lo scioglimento della loro Società commerciale avvenuta fino dal 1° corr., ed avvisano per ogni effetto di legge che la rappresentanza della disciolta società, e l'esercizio del Negozio merci e della annessa Sartoria, furono assunti dal signor Giuseppe Bellondini in ordine al Rogio 31 agosto p. p. Atti Bona N. 4895.

Firmati: Giuseppe Bellondini
Luigi Matteazzi.

Badare alle falsificazioni velenose.

8) Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere, dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** farina di salute Du Barry e C. di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spesse, le dispesie, gastriti, gastralgia, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Num. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della sig. marchese di Bréhan ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rime di. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La **Revalenta al Cioccolato**, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. E sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 franchi.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianori e Mauro, Cavazzani farm. — Prato: donno: Roviglio, farm. Vareschelli, Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Ghinzi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Poni, Stazzeri, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggliato — Vicenza Luigi Malolo, Bellino Valeri — Viterbo, eneda: L. Marchetti farm. — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno — Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Arr., G. Legnago: Valeri — Mantova: F. De, L. Gera farm. reale — Oderzo: L. Clotis Disantini.

PILLOLE ANTIGONORROICHE del Professor PORRÀ. Adottate dal 1851 nei Sillicomii di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, usandovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbandonandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in mancobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorroiche.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed — magazzino di droghe Pianori e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato ra Bassano, Fabris e Baldassare — Mio, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso: Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

L' UOMO BIANCO

E L' UOMO DI COLORE

LETTURE

SU L'ORIGINE E LE VARIETA DELLE RAZZE UMANE

DEL

Prof. Cesare Lombroso

con incisioni

PREZZO — ITALIANE LIRE 3.

Padova, li 2 settembre 1871.

IL PRESIDENTE

Maso Trieste

IL CENSORE

A. FUSARI

Il Direttore G. Baseggio

N. 73 1-453
PRESIDENZA
DEL CONSORZIO FOSSA MONSELLESANA
in Padova

Avviso

Dietro approvazione degli Interessati nell'adunanza 17 agosto 1871 e della R. Prefettura 24 agosto 1871, N. 2622. L'imposta di quest'anno come dal Preventivo è di Cent. Ital. 8 (otto) per ogni pertica censuaria.

Si prevengono quindi i signori Contribuenti, che il gettito suddetto verrà esatto dal sig. Antonio Candeo o dal suo rappresentante Federico Scatolin legalmente a ciò autorizzato in due eguali rate scadenti in settembre e novembre 1871, e ciò sotto le comminatorie di legge.

Dall'Uff. della Pres. del Cons. Fossa Mons. Padova, 26 agosto 1871. La Presidenza G. Trieste, D. Scapin, don G. B. Salvagnini G. Treves, G. Surian Il Segretario A. Trivellato

N. 756 1-456
Provincia di Padova
Distretto di Piove Comune di Brugine

AVVISO DI CONCORSO

Nell'atto che si annunzia essere prorogato a tutto il 20 settembre p. v. il concorso ai posti di Maestro elementare di grado inferiore nelle due scuole di Brugine e Campagnola, con lo stipendio annuo di lire 500, e coll'aggiunta dell'alloggio gratuito; si apre pure il concorso al posto di Maestro elementare per questa scuola maschile inferiore di Brugine, cui va annesso lo stipendio annuo di lire 600 in un parimenti coll'alloggio gratuito.

- 1. Certificato di nascita
2. Certificato di sana costituzione fisica
3. Certificato di moralità
4. Patente italiana d'idoneità.

Si avverte che tanto al maestro quanto alle Maestre incombe anche l'obbligo della istruzione serale e festiva, e che la nomina spetta al comunale Consiglio salva la superiore approvazione ed è rinnovabile di anno in anno tacitamente.

Brugine li 31 agosto 1871. Il Sindaco G. COLBACCHINI Il Segretario A. MANDRUZZATO

N. 1182 3-445

AVVISO

In esecuzione dei Dispacci Ministeriali 26 e 27 Luglio p. p., N. 11510 e 11497, comunicati coi Decreti Appellatori 1. Agosto andante N. 14818 e 14868, per la riattivazione dei posti di Notaio in Piazzola sul Brenta e Teolo, vengono aperti i concorsi alle dette due residenze per la insinuazione a questa Camera entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Padova, coll'obbligo agli aspiranti di corrodere la loro istanza, che potrà essere complessiva, coi documenti di legge compresa la Tabella statistica confermata a termini della Circolare Appellatoria 4 Luglio 1865 N. 12257; avvertendo che al posto di Piazzola è inerente la cauzione di Lire 1700, e a quello di Teolo di Lire 1300.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Padova, il 9 agosto 1871. Il Presidente SCHINELLI Il Cancelliere ZAMBONI

AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PRESTITO A PREMI Signora duchessa di BEVILACQUA la MASA L'Amministrazione suddetta dovendo provvedere nel modo il più sollecito alle formalità necessarie per le successive operazioni del detto prestito in base al R. Decreto 6 dicembre 1868 ed al Piano regolatore formante parte integrale di esso decreto, ed essendo perciò urgente che l'Amministrazione medesima abbia a termini dell'articolo 10 del mentovato Decreto Reale, la sua Sede nella capitale del Regno, avverte il pubblico che col giorno cinque di settembre prossimo essa trasferirà la sua residenza e il suo domicilio legale in Roma, via Magna. - Napoli, Palazzo Tiberini N. 273. Oggi in Firenze li 31 agosto 1871. L'ammministratore generale preposto dai Coniugi La Masa G. M. SALEMI-ODDO

Badare alle falsificazioni volano 37-158
NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA (Premiata all'Esposizione di Nuova-York)
Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emicrania, glandole, vertigini, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, subiturno d'erectio, agilità pituita, amarezza, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudescenza, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, emicrania, nevralgie, insomnie, tesse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e sterilità del sangue, idropisia, stordità, sangue bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formandole buoni muscoli e cedendo di carni ai più stremati di forze.

Esce di 70,000 guarigioni
Cura n. 43,184. Prometto (circondario di Mondovì), 26 ottobre 1868. La polpa assicurava che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sentiva più alcuna incomoda della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio rimpigli a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASTELLI Baccalareo in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni più da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né anche un solo gradino più, era tormentata da continue insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non le aveva potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni cessò la sua gonfiore, dormì tutto le notti intere, fu le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarsi che in 45 giorni che fu uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita. ANTONIO LA BARBERA Montana, Liria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FERR. KLAUSBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866. Segue: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà. Dottore D'ARAZZINI (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/2 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Dove si trova la Sua Sede la Regina d'Inghilterra)
Da l'appellato, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, il sistema circolatorio, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di estremo soffocamento di erecchia, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, e non riterò nota la mia gratitudine, tanto a voi che il vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo. FRANCESCO BRACONI, sindaco. In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavessani farm. - Pordenone: Roberti, farm. Veraschini - Pinerolo: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diogo, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. - Udine: A. Filipponi, Gemmessati - Venezia: Pozzi, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Paselli, Adriano Frizzi, Cesare Boggiano - Vicenza: Luigi Mejoia, Bellino Valeri - Vigonza: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Biadene: Nicolo Dall'Armi - Legnago: Valeri - Montebelluna: F. Dalla Chiara farm. reale - Chioggia: B. Giusti, L. Biscardi.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE FRANCESCO LATTUADA E SOCI
Riceve sottoscrizioni ai CARTONI SEME BACCHI per la prossima coltivazione, e facendo gli acquisti solo dalle più distinte Provincie Giapponesi; il massimo costo è
GARANTITO non maggiore di LIRE 20
SOTTOSCRIZIONI e PROGRAMMI
MILANO Presso la casa Francesco Lattuada e Soci. Via Monte Pietà, N. 10. Casa Lattuada.
PADOVA Presso il sig. Orseolo Raffaele, Ufficio Diligenze e Mess.
MONTAGNANA » » Quirino De Giacomi.
VILLAFRANCA » » Bentivegna Francesco.
CAMPOSAMPIERO » » Abetti Beniamino. 2-448
Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto l'irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad un'apposita commissione. L'Allgemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO Originalmente tedesco Traduzione
Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Seakames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußschränkheiten gründlich curirt. Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet. La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani. deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 2.30 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30 Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanin - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 40-28

SCIROPPO DEPURATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARO al Ioduro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI
L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un purgativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scrofologiche, tubercolari, cancerose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatiche, per i quali egli il più sicuro specifico. Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co. 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornetto e Roberti.

LA STENOGRAFIA ITALIANA secondo il sistema GVBELSBERGER esposta da Leone Bolaffio Seconda edizione Prezzo italiano Lire 1,50
SUL MAGNETISMO LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal 21 al 27 agosto 1871).

Table with columns: DENOMINAZIONE del generi, Cam-pio-sampiero, Jitta-della, Con-selve, Este, on-selice, Mon-ta-gnana, Pa-dova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagioni, Castagne, Vino, Olio d'oliva, Legname combust., Fieno, Paglia, Pane, Carne.

Padova, Dalla R. Prefettura li 31 agosto 1871 Il prefetto PEVERELLI

CERONE AMERICANO Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in ogni al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castano scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pozzo Lire 3.50
FRATELLI RIZZI LA PISC SEMPLICE TINTURA
Gactano parrucchiere all'Università.